

Articolo CINZIA per IL CASTELLANO n.1

numero di aprile 2009

La maggior parte dei comportamenti animali è evidentemente regolata da caratteri istintivi ma per quanto riguarda l'essere umano, proprio perché fin dall'origine della specie la dimensione biologica si è intrecciata con quella culturale e sociale, risulta estremamente difficile stabilire quali comportamenti debbano essere considerati "naturali" e quali "sociali". Gli studiosi del comportamento, provenienti da discipline diverse come l'etologia umana, la sociobiologia, l'etnologia, la psicologia sono giunti a conclusioni diverse a dimostrazione del fatto che la scienza ci offre spiegazioni più o meno convincenti ma non delle verità definitive.

L'aggressività, e in particolare l'aggressività intraspecifica, quella che si manifesta tra individui della stessa specie, è uno dei fenomeni più indagati delle scienze sociali.

Se si dimostra che l'aggressività è una caratteristica innata della specie umana, ne seguirà che, nonostante tutti i tentativi fatti dall'educazione e dalla società per formare persone tolleranti e pacifiche, resterà sempre nell'individuo una quota di aggressività che dovrà esprimersi in qualche modo. Se, al contrario, si dimostra l'origine culturale e sociale dell'aggressività, ci sarà sempre la speranza di creare quelle condizioni socio-ambientali che non la facciano emergere.

Nel mondo animale l'aggressività intraspecifica difficilmente porta alla morte di uno dei contendenti e non mette a repentaglio l'esistenza della specie perché appare regolata da alcuni meccanismi biologici inibitori. Per il famoso etologo Konrad Lorenz l'aggressività ha una base biologica dimostrandosi utile all'evoluzione della specie dal momento che favorisce l'accoppiamento dei maschi più forti che garantiscono una migliore discendenza; e nel mondo umano?

L'aggressività umana ha delle basi innate ma sostenere il significato evolutivo della violenza o della guerra risulta piuttosto problematico, dal momento che le armi di cui oggi dispone l'uomo potrebbero portare all'estinzione della specie.

In altre parole, se vi è una predisposizione ad un comportamento ciò non significa che questo sia inevitabile. Per altro non si sa ancora se e quanto lo stesso istinto aggressivo sia ancora utile alla specie umana e, per contro, in che misura l'ambiente familiare e culturale possano contribuire all'apprendimento di modelli di

comportamento aggressivo (ad es. secondo alcune ricerche, l'apprendimento di buona parte dei comportamenti umani avviene attraverso l'imitazione e l'osservazione e l'esposizione a continue scene di violenza in televisione potrebbe produrre, specie nei ragazzi, analoghi comportamenti imitativi).